

PER I 70 ANNI DELL'UNCCEM Adoc Abruzzo all'evento

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Al centro del dibattito i temi legati alle aree interne, aree interne montane e sostenibilità. La presidente Adoc Abruzzo Monica Di Cola: "È stata un'occasione straordinaria di ascolto"

Tagliacozzo, 19 dicembre 2022. L'associazione dei consumatori Adoc Abruzzo ha partecipato all'evento che si è tenuto nei giorni scorsi a Tagliacozzo, nella splendida cornice del teatro Talia, per festeggiare i 70 anni dell'Uncem (Unione nazionale comuni comunità ed enti montani). Al centro del dibattito i temi legati alle aree interne, aree interne montane e sostenibilità.

Non poteva mancare l'Adoc Abruzzo a questo intenso momento di riflessione, avendo fatto dei temi trattati il file rouge della propria assemblea congressuale, che si è tenuta a settembre scorso a Sante Marie. Assemblea che ha visto il patrocinio del comune di Sante Marie, guidato dal sindaco Lorenzo Berardinetti, che è anche presidente dell'Uncem Abruzzo.

Proprio in quella occasione la presidente di Adoc Abruzzo Monica Di Cola aveva raccolto alcune delle sfide dettate dall'agenda 2030, denunciando la necessità di una roadmap specifica per le aree interne montane, per colmare divari e sostenere le fragilità specifiche dei luoghi e delle persone

che vivono in queste zone.

“L’evento dell’Uncem è stata un ‘occasione straordinaria di ascolto – racconta Monica Di Cola, presidente Adoc Abruzzo -. Abbiamo sentito posizioni comuni tra i rappresentanti di diverse realtà e vocazioni , ma che coralmnte riconoscono la stessa necessità che potrà essere una straordinaria opportunità di sviluppo per l’intera regione”.

Durante l’incontro si è posta l’attenzione sulla necessità di ripartire dall’utilizzo sensato delle risorse, quali Pnrr, fondi strutturali 2021/27 e fondi diretti, e sulla progettualità prospettica. Necessarie per tutte quelle azioni finalizzate alla tutela del bene comune. Poiché infrastrutture materiali ed immateriali sono indispensabili per colmare i divari.

“Vivere in montagna è faticoso ed anche costoso – spiega la presidente Adoc Abruzzo -. Da qui la proposta di una legge regionale per l’abbattimento dei costi delle energie, alla quale dobbiamo aggiungere quella della defiscalizzazione dei prodotti per gli abitanti di queste aree per ora più svantaggiate”. “E poi – aggiunge – bisogna creare opportunità di lavoro e condizioni per attrarre gli abitanti, creando sviluppo ed indipendenza economica”.

“Con questo fermento di idee e di buoni propositi – conclude Monica Di Cola – Adoc Abruzzo augura buone feste a tutte e tutti gli abruzzesi, invitando ad un consumo consapevole e sostenibile: regaliamo quella stretta di mano e quell’abbraccio alle persone sole , non lasciamo indietro nessuno”.

MAGNA2. Spettacolo teatrale a cura della compagnia teatrale Knà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



In collaborazione con Fidas C.U.O.R.E. Giulianova, dissacrante affresco moderno sugli usi e costumi di un Natale all'insegna della gola

Giulianova, 17 dicembre 2022. KNÀ, insieme alle FIDAS C.U.O.R.E. di Giulianova è felice di presentare la pièce teatrale "MAGNA2". Da una parte c'è la FIDAS che promuove il dono volontario, anonimo e gratuito del sangue e degli emocomponenti e sensibilizza ad una vita sana, a cominciare dall'alimentazione.

Dall'altra c'è la compagnia teatrale Kna' che ironicamente porta in scena, con un gruppo eclettico e disomogeneo di attori, in modo sferzante ed ironico, le caratteristiche peggiori del nostro essere 'degustatori' italici, disposti alla ribellione per "un'acciuga mancante in un fiore di zucca" incarnando i valori più cinici della società di cui teme il coinvolgimento, anche in un periodo aggregante come il periodo natalizio. Una drammaturgia tragicomica ispirata soprattutto allo spirito di Mattia Torre al quale Knà dedica un omaggio sincero e appassionato alla sua indiscussa genialità.

MENÙ

– LA SIGNORA DELLE CAMELIE (BISOGNOSA DI SANGUE)

- ODE AL CIBO
- LA CARTA DEI VINI
- I PETI (AD USO DELLE PERSONE COSTIPATE)
- U FAMIGGHIA
- GOLLA
- SALUTI CON ZUPPA ROMANA

IN SCENA:

Chiara Bianchini, Antonio Branciaroli, Federico Caprioni, Alessandro Carincola, Isabella Carlomagno, Giuliana Cianci, Lara Cicconi, Salvatore Citzia, Natalia De Luca, Francescomaria Di Bonaventura, Luigi Di Bonaventura, Piera Di Bonaventura, Giorgia Di Donato, Lorenzo Di Donato, Eleonora Di Egidio, Eugenia Di Giovanni, Ludovica Di Pietro, Maurizio Emidi, Gabriele Faggiani, Lorenzo Garbatini, Roberta Iacone, Flavia Iaconi, Gabriella Ianni, Emanuele Liberati, Antonella Marchiselli, Laura Marrancone, Luisa Monticelli, Nicola Monticelli, Priscilla Monticelli, Marco Nazionale, Filippo Pacinelli, Davide Vagnozzi, Moira Vespasiani, Paolo Zucconi

DIREZIONE ARTISTICA: *Giuliana Cianci e Francescomaria Di Bonaventura*

In scena al Teatro Kursaal di Giulianova – TE martedì 27 dicembre 2022 alle ore 18,30

Ingresso libero

*Aiutaci ad aiutare, diventa donatore e salvi una vita
chiamaci: 085 8020478 o contattaci su whatsapp: 371 3592378
www.fidascuoregiulianova.it*

...e poi vieni a teatro www.associazioneculturalekna.it

INTERconNETtiamoci...ma con la testa!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Con il Lions Club I Marrucini un incontro con le scuole superiori per parlare di sicurezza in rete

Chieti, 17 dicembre 2022. Il 15 dicembre scorso il Lions Club Chieti I Marrucini, presenti la Presidente Emanuela Marchione e la socia Margherita Iannamico, ha realizzato il service **INTERconNETtiamoci...ma con la testa!**, che mira a far conoscere ai giovani i pericoli della rete, rendendoli consapevoli dei rischi a cui possono esporsi quando utilizzano Internet. Un'attività di formazione e informazione, dunque, che non vuole demonizzare l'uso della rete, ma spiegare come utilizzarla alla luce delle opportunità che offre e delle possibili insidie che nasconde.

Officer di questo service di rilevanza nazionale è Piero Fontana, ingegnere informatico ed esperto in sicurezza sulla rete, che ha incontrato in remoto gli alunni dell'ITCG "Galiani – de Sterlich" e del Liceo Scientifico "Maschi" di Chieti.

Più di quattrocento alunni hanno seguito con interesse l'esposizione efficace dell'ingegner Fontana, ponendogli anche interessanti domande.

«Un sentito ringraziamento all'Officer e alle Dirigenti Scolastiche dei due Istituti, la Professoressa Daniela Baldassarre e Professoressa Sara Solipaca – ha commentato Emanuela Marchione, Presidente del Lions Club Chieti “I Marrucini” – per aver dimostrato grande sensibilità per la tematica della sicurezza informatica. Per noi è molto importante lavorare con le giovani generazioni e renderci utili ai fini di una loro crescita sana e consapevole, affinché diventino degli adulti liberi e responsabili».

Lions Clubs International è l'organizzazione di club di assistenza più grande del mondo, con 1,4 milioni soci in oltre 47.000 club sparsi in tutto il mondo e con progetti comunitari in oltre 208 Paesi e aree geografiche. Fondata nel 1917, l'associazione è conosciuta principalmente per la lotta alla cecità, ma si dedica anche al volontariato sostenendo diversi progetti comunitari, tra cui protezione dell'ambiente, lotta alla fame e assistenza agli anziani e ai disabili.

ANNO NUOVO, è possibile sperare?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



di Domenico Galbiati

16 dicembre 2022

Siamo sulla soglia dell' anno nuovo ed i tradizionali auguri hanno un che di beffardo, dato che siamo destinati a portarci appresso, ben oltre Capodanno, dalla guerra alla pandemia tuttora strisciante, dalla crisi ambientale a quella energetica, un ventaglio di questioni che non lasciano intendere soluzioni ravvicinate. Suggestiscono, piuttosto, la convinzione di un' impotenza della politica, quasi fossimo davanti ad eventi che siano frutto di un fato ineluttabile che trascende la nostra capacità di imprimere un diverso indirizzo alla storia dei giorni nostri.

Il rischio è, dunque, che si aggravi ancora e si avviti la disaffezione nei confronti delle istituzioni già ampiamente documentata, cresca l' "atomizzazione" del tessuto sociale, che, a sua volta, induce ognuno a rabberciare al meglio la propria condizione, come se ciò fosse possibile solo al di fuori di un quadro di compatibilità generali o addirittura a suo dispetto. Forse ancor più temibile che non l'esplosione di forti tensioni sociali è questo sfarinamento, il progressivo sgranarsi della coesione sociale come se ognuno fosse rassegnato, abbandonato a sé stesso, consegnato all'alea indecifrabile di un' algida solitudine.

Eppure, la nostra società è percorsa, ad esempio, da un formidabile impegno nel campo del volontariato che, però, per quanto sia diffuso, non riesce a fare sistema, ad uscire, anche qui, da una pluralità encomiabile di nicchie che non fanno rete e, quindi, non creano un sentimento sociale diffuso e coinvolgente che riproduca, sul piano generale, quella cifra di generosità, di impegno gratuito, di reciprocità solidale di cui, per parte loro, danno prova. Né, per quanto sia nato da una recentissima consultazione generale che, da taluni, nel campo dei vincitori, è stata salutata come una catarsi, il riscatto da una stagione tormentata e grigia, il governo Meloni non riesce ad infondere al Paese, se non una speranza, almeno un senso di fiduciosa attesa.

Il governo "governicchia" e traccheggia, inclina dalla parte dei suoi, non trasmette sentimenti di rassicurazione e di effettiva equanimità, non offre una visione che vada al di là del bisticcio su aspetti sostanzialmente marginali, per quanto investiti di forti valenze simboliche. La "precarietà continua ad essere la cifra che prevale ed inquieta la vita dei singoli e della collettività, laddove il Paese avrebbe, al contrario, bisogno di uno sguardo penetrante che dia consistenza, spessore, profondità al tempo in cui ci stiamo inoltrando.

Peraltro, non si può demordere. È ancora possibile coltivare una speranza? L' Italia – come, del resto, l'Europa – avrebbe bisogno di un'ispirazione, di un'idea forte che dia forma e colore al domani. Avrebbe bisogno di darsi un compito, di adottare un progetto che la proietti al di là dell' immediata contingenza e susciti un moto di coinvolgimento e, se possibile, di entusiasmo. Senonché, non sembra lecito attendersi che qualcuno sappia dare un colpo d'ala e, dunque, è necessario armarsi di pazienza e ricucire, una dopo l'altra, le lacerazioni più offensive, le diseguaglianze crescenti, e poi via via le mille smagliature che deturpano il volto di una società che pur avrebbe potenzialità straordinarie.

Non si può contare su illusorie semplificazioni, come se si potessero sciogliere d' incanto nodi che vanno, invece, attraversati esplorando le mille articolazioni della loro complessità. Insomma, ripartire dal basso, ricomporre le relazioni sociali prendendo le mosse dai territori e dalle periferie non è uno slogan, ma forse l'unica strategia ancora possibile per riassorbire la cosiddetta "liquidità" sociale che lamentiamo. E questo ci interroga anche in funzione di quale debba essere oggi, in un contesto talmente diverso, il ruolo che spetta a forze politiche che non siano la fotocopia dei partiti che furono, ma piuttosto rispondano ad istanze inedite.

Nessun dubbio che il loro compito primario sia quello di portare la loro visione dentro l'ordinamento istituzionale del

Paese, sapendo che il potere non è “sterco del diavolo”, ma piuttosto quello straordinario strumento che può consentire alla politica di rappresentare la più alta forma di carità. Ma, nel contempo, devono anche saper schiodare la politica dal “palazzo” e riportarla tra la “gente” affinché diventi “popolo”, acquisendo la capacità di “pensare politicamente”, esercitando quel compito di analisi e di vero e proprio discernimento che consenta quel vasto processo di maturazione civile, in carenza del quale le società post-moderne, secolarizzate e globali rischiano di essere ingovernabili, come se fossero sabbia che scivola via dalle mani.

GLI STUDENTI chiedono certezze!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Udu L'Aquila, assemblea sul quadro generale di residenzialità e borse di studio

L'Aquila, 15 dicembre 2022. Mercoledì 14 Dicembre alle ore 20:30 si è svolta presso la mensa di Campomizzi, attuale residenza universitaria, l'assemblea riguardante il quadro generale di residenzialità e borse di studio.

A prendere parola è stato il nuovo coordinatore dell' Udu Giacomo Piccolo affiancato dall'uscente coordinatore Matteo Paoletti. L'assemblea ha visto la partecipazione di più di

cento studenti che percepiscono l'instabilità dei loro diritti da studenti universitari.

In particolare, si è discusso animatamente sulla questione relativa allo studentato. A tale proposito Giacomo Piccolo ha dichiarato che la prossima residenza universitaria, secondo la Presidente dell'ADSU, sarà la struttura "il Moro" dell'ATER, in una zona mal collegata e con grandi difficoltà nel raggiungere i poli universitari, senza servizi quali la mensa, aule studio e bar e, come se non bastasse, le utenze saranno a carico degli studenti stessi.

Questo risulta inaccettabile in quanto non cambierebbe nulla rispetto a procedere ad una soluzione residenziale individuale. Quindi la richiesta, non solo dell'Udu ma dell'intero corpo studenti è chiara: "Vogliamo restare a Campomizzi, in quanto ben collegata e dotata di tutti i servizi che uno studentato dignitoso deve avere. Vogliamo restare finché la nuova residenza non sarà costruita e accessibile." Altra questione critica è quella relativa alle borse di studio.

Così come tutti gli altri anni non è possibile pensare ad una copertura totale delle borse di studio unicamente con i fondi ministeriali. Si invita quindi la Regione a mettere subito la quota che gli è dovuta, ovvero almeno il 40% rispetto a quanto stanziato dal Ministero, in maniera tale che tutti gli studenti possano riceverla in tempo utile. Se la Regione non dovesse stanziare subito i fondi, molti studenti, pur idonei, rimarrebbero fuori dall'erogazione della borsa, finendo così per trovare sul proprio percorso universitario numerose criticità di tipo economico, mentre per qualcuno ciò significherebbe anche l'impossibilità di proseguire gli studi nella nostra città. Quello che si chiede come studenti è che nessuno venga escluso dal diritto allo studio.

In conclusione, il coordinatore Giacomo Piccolo ha ricordato come: "Studiare è un diritto, non è un premio o una

concessione. Gli studenti si aspettano risposte da Adsu e Regione, tali da dare certezze sulla residenzialità e sulle borse di studio. Su questo siamo pronti a nuove mobilitazioni". Udu L'Aquila Responsabili Stampa UduAq Chloe Marrone Martina Coccia Coordinatore UduAq Giacomo Piccolo

ANCORA BUON NATALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Nonostante le povertà, la guerra, le crisi

Teramo, 14 dicembre 2022. Grazie per la collaborazione sin qui prestata a **Prospettiva Persona** (quest'anno ha compiuto 30 anni), a **La Tenda** (49 anni, di cui 19 col CRP), al **Salotto culturale** (23 anni), ai siti prospettivapersona.it e centropersonalista.it. Noi stessi siamo sorpresi per avercela fatta così a lungo. Se ciò è accaduto – nel bel mezzo della crisi economica e della relativa difficoltà delle istituzioni – è grazie a quanti hanno creduto nel volontariato culturale personalista ed hanno supportato, nella misura del possibile, la ricerca, il dialogo, la formazione, le riviste.

Il Prossimo 16 dicembre 2022 ore 16 a Teramo presso la Sala Caritas in via Veneto 11, festeggeremo il Trentennale con una serie di testimonianze che si possono seguire anche in diretta streaming. Link alla videochiamata del 16 dicembre ore 16: <https://meet.google.com/hty-mjzo-rne> ; Oppure digita:

??(IT) +39 02 3041 9862 PIN: ??807 285 052#

Ringraziamo tutti augurando un sereno periodo natalizio e invocando la pace per l'Ukraina.

Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese a nome di tutti gli amici del CRP che rendono possibile la diffusione della cultura personalista.

28 DICEMBRE: L'amministrazione riporti la memoria al centro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Il giorno in cui la città si risveglia dall'incubo della guerra, della battaglia che si è combattuta strada per strada, casa per casa, che le è valsa, suo malgrado, l'appellativo di Piccola Stalingrado

Ortona, 14 dicembre 2022. A terra restano 1314 civili, l'80% del patrimonio monumentale e edilizio è raso al suolo. Le donne, che hanno retto il tessuto sociale di una città sventrata nei giorni più difficili della sua storia, sono stremate, rimaste a guardare le macerie della loro vita distrutta in ogni aspetto.

All'enorme sacrificio della città e al coraggio dei suoi abitanti venne assegnata la Medaglia d'oro al Valor Civile con queste parole: "...Con fierissimo contegno resisteva intrepida ai soprusi degli invasori in armi, mai piegando nella sua purissima fede in un'Italia migliore, libera e democratica. Si prodigava con cuore di madre nel soccorso dei feriti e dei sofferenti affermando, negli orrori della guerra, il più alto spirito di solidarietà umana".

Nel ricordo di quegli eventi, l'ANPI-Ortona si dissocia dalla scelta dell'Amministrazione Comunale di voler celebrare il 79esimo Anniversario della Liberazione di Ortona puntando ad una spicciola operazione di marketing promozionale che oscura e distorce il significato di una giornata che invece deve essere dedicata all'impegno e al dovere della Memoria intesa, per citare Lia Levi, come "l'eterno presente di tutto ciò che ha senso e valore".

Il 28 dicembre è ricordare ciò che è stato affinché non accada più, è la necessità di far conoscere alle giovani generazioni il sacrificio dei loro concittadini e di ragazzi della loro età venuti dall'altra parte dell'oceano per permetterci oggi di vivere in uno Stato democratico e civile. È l'occasione per trasformare vite e famiglie distrutte dalla guerra in un messaggio di pace, perché Ortona questo deve diventare: una città simbolo di pace nella promozione dei diritti umani, della giustizia e della solidarietà.

A questo proposito, lontano dai clamori e dai riflettori dei media, al fine di restituire alla giornata del 28 dicembre i suoi autentici significati e contenuti, la sezione "Dario Serafini" dell'ANPI di Ortona intende organizzare il 27 dicembre un "percorso della Memoria", aperto alla Città e alla sua società civile (associazioni, organizzazioni, partiti e singoli cittadini), che partirà dalla chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e si concluderà al Sacrario delle vittime civili al cimitero di Ortona per ricordare ed onorare coloro che hanno combattuto, hanno sofferto e sono caduti nei tragici

eventi della Battaglia di Ortona e per riaffermare, soprattutto per le giovani generazioni, il valore primario della pace e della fratellanza tra i popoli.

La sezione Dario Serafini- ANPI Ortona

DISSERVIZI E DISAGI all'utenza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Con i nuovi servizi invernali del trasporto ferroviario regionale

Pescara, 14 dicembre 2022. I due vettori (Trenitalia e TUA) non si parlano e ancora una volta la Regione paga lo scotto di non essersi confrontata con i cittadini-consumatori, ma si fa ancora in tempo a rimediare...

Peccato ! In Italia la legge del 24-12-2007 n. 244 – art. 2 comma 461 2008, non è stata mai applicata. Stiamo parlando della norma che prevede la tutela dei diritti dei cittadini consumatori fruitori dei servizi pubblici.

Nel 2015 la Federconsumatori Abruzzo, con l'avallo di tutte le altre associazioni a tutela dei consumatori, ha proposto un ricorso al TAR dell'Aquila, affinché la legge venisse finalmente applicata.

Nel 2021 il TAR dell'Aquila ha accolto integralmente il ricorso, obbligando la Regione Abruzzo a modificare, con un addendum, il Contratto di Servizio che lega la Regione a Trenitalia.

Eppure, nonostante la legge e nonostante la sentenza del TAR, ancora oggi le Associazioni dei consumatori non riescono a dare il loro contributo al servizio ferroviario così come prevede la legge e questa problematica attiene entrambi i gestori che assicurano il trasporto regionale su rotaia ovvero sia Trenitalia che TUA (quest'ultima peraltro è anche un'azienda regionale). Con la conseguenza, tra l'altro, che gli orari ferroviari vengono realizzati senza che la voce dei cittadini-consumatori possa farsi sentire nei luoghi dove vengono assunte le decisioni.

La conseguenza: quel treno soppresso senza un perché – peccato ! Perché forse sarebbe stato possibile evitare la soppressione del treno della TUA 23916 in partenza da Sulmona alle ore 11.30, per arrivare a Pescara alle ore 12.40. Treno che da notizie assunte direttamente dai pendolari, sembra essere stato molto frequentato (la realtà della frequentazione del treno dovrebbe essere conoscibile anche dalle associazioni dei consumatori attraverso gli uffici che dispongono di quelle informazioni, ma come detto nessuno le coinvolge e debbono perciò ragionare con i “si dice”).

Quell'integrazione tariffaria rimasta una grande incompiuta – A rendere ancora più grave la situazione per i pendolari tra Chieti e Pescara, è la mancata integrazione del trasporto pubblico locale e del sistema tariffario tra queste due città. Da anni, in verità, esiste una integrazione tra tutti i vettori su strada nella relazione tra Chieti e Pescara (cosiddetto biglietto unico introdotto nel 2006 e peraltro nella sola area metropolitana). Questa integrazione, tuttavia, riguarda due soli vettori (TUA e PANORAMICA) ma non contempla affatto il trasporto ferroviario anche se incide sulla stessa relazione.

E per i pendolari oltre al danno una vera beffa – L'assurda conseguenza di questa vicenda è che i pendolari che utilizzavano il treno regionale 23916 nella relazione Chieti-Pescara, oltre ad aver subito un danno per la soppressione di un servizio essenziale, hanno altresì subito la beffa di non potersi nemmeno avvalere per tornare a casa, di un servizio sostitutivo con gli autobus se non adattandosi ad altri orari e soprattutto sostenendo l'onere di un altro abbonamento. Il tutto rammentando che Treni e pullman sono contributi entrambi dalla regione Abruzzo con i soldi dei cittadini abruzzesi.

Dietro il taglio del servizio una incredibile compensazione – Sempre e purtroppo solo per sentito dire, sembrerebbe che dietro la motivazione di TUA di sopprimere questo servizio essenziale (e senza magari coinvolgere per un eventuale subentro l'altro vettore ovvero Trenitalia), vi sia una sorta di incredibile "compensazione chilometrica" scaturita dall'introduzione contestuale di una nuova coppia di treni che dalla stessa data (11 dicembre 2022) collega Pescara e L'Aquila con partenza dal Capoluogo adriatico alle 9.51 e arrivo nel Capoluogo di Regione alle 12.23 (dopo 2 ore e 32 minuti per percorrere poco più di 100 Km su una tratta dedicata !). Per inciso la corsa di ritorno parte da L'Aquila alle 14.58 ed arriva a Pescara alle 17.42 (in questo caso dopo 2 ore e 44 minuti).

Tempi di percorrenza biblici e assurde penalizzazioni – Aldilà dei lunghi tempi di percorrenza non esattamente in linea con le aspettative dell'utenza, vi è l'ulteriore paradosso che la nuova tratta in questione nel garantire numerose fermate intermedie (ben 13) escluda proprio quella di Chieti (Madonna delle Piane) che assicurerebbe una importante risposta e offerta di trasporto pubblico all'utenza studentesca/universitaria nonché ai pendolari che operano nel vicino polo ospedaliero.

I due vettori non si parlano tra di loro e si vede – Insomma una bella dimostrazione di aziende ferroviarie che non parlano

tra di loro e soprattutto operano senza rispondere alle reali esigenze dei fruitori del servizio. Se a tutto questo aggiungessimo che per conoscere la situazione dell'offerta dei treni abruzzesi, i viaggiatori debbano cercarli su due diversi orari (quello di Trenitalia e quella della TUA), così come per acquistare i biglietti il cui sistema informatico non è stato uniformato e ancora oggi non contempla la possibilità per uno stesso servizio di trasporto regionale, di optare indistintamente su entrambi i vettori, si comprende benissimo come i viaggiatori del TPL abruzzese siano trattati come ostaggi piuttosto che clienti.

Peccato che nel nostro Paese non siano sufficienti né le leggi, né le sentenze per modificare la realtà. Basta studiare sui testi di Quinto Fabio Massimo "il Temporeggiatore", e prima o poi, tutti dimenticheremo tutto.

Tino Di Cicco *Federconsumatori Abruzzo*

Franco Rolandi *Filt Cgil Abruzzo Molise*

NON PAROLE, MA FATTI solidarietà con il popolo iraniano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Giorgia Meloni, presidente del consiglio: *Il governo italiano è indignato di fronte alla condanna a morte di Mohsen Shekari*

Antonio Tajani, ministro degli esteri: *La prima condanna a morte di un manifestante dall'inizio delle proteste è un punto di non ritorno. L'Italia e il suo governo esprimono forte condanna.*

Chieti, 13 dicembre 2022. Sono passati tre mesi dall'uccisione, il 16 settembre, della studentessa Mahsa Amini. Il regime islamista di Alì Khamenei, con la "polizia morale", ha già fatto uccidere 500 manifestanti scesi in piazza per reclamare i propri diritti. Il governo italiano ha rotto il silenzio, con dichiarazioni ufficiali, soltanto dopo l'impiccagione del giovane Shekari, reo, secondo la sentenza della magistratura iraniana, di avere bloccato una strada e ferito un ufficiale durante il servizio. L'Unione Europea ha solo affermato che "è contraria alla pena di morte in ogni circostanza". Negli Stati Uniti il portavoce del dipartimento di Stato si è limitato a definire l'esecuzione di Shekari "una escalation sinistra del regime".

Parole, solo parole.

Il quotidiano "La Stampa" il 9 dicembre ha lanciato un appello all'ambasciatore in Italia della Repubblica islamica in Iran, al capo della magistratura iraniana e a Tajani, chiedendo:

– l'immediata liberazione della giovane Fahimeh Karimi, madre di tre figli piccoli, che, in prigione da oltre un mese e mezzo, rischia anche lei la condanna a morte, per avere sferrato dei calci a un paramilitare durante le manifestazioni;

– il rispetto dei diritti umani violati dalla Repubblica Islamica: "Italia e Unione Europea non possono voltarsi dall'altra parte, ma devono esercitare continue e pressanti pressioni per garantire la salvezza e l'incolumità delle migliaia di arrestati nelle proteste di piazza."

L'appello è già stato firmato da migliaia di persone. Ma le tardive dichiarazioni ufficiali del governo italiano, le deboli manifestazioni di condanna dell'UE e degli USA, e le migliaia di generosi firmatari dell'appello non faranno arretrare il regime iraniano che, per fermare i rivoltosi, definiti "terroristi", ha già comunicato che moltiplicherà le impiccagioni (la magistratura ha già emesso le sentenze di condanna alla pena capitale per altri cinque individui).

L'impiccagione è un metodo di esecuzione capitale in vigore dal medioevo e tuttora in vigore in 54 Stati, tra cui gli Stati Uniti e la Cina. È stata utilizzata per eseguire la condanna a morte, il 16 ottobre 1946, di dieci nazisti giudicati responsabili dell'olocausto al processo di Norimberga, e per uccidere, il 30 dicembre 2006, il dittatore iracheno Saddam Hussein, soprannominato il "macellaio di Baghdad", colpevole del genocidio del popolo curdo. Il regime islamico la usa per uccidere i propri cittadini!

Non parole, ma fatti concreti. Bisogna colpire il governo islamico nei propri interessi economici, isolarlo con forti iniziative politiche. Che cosa aspettano le potenze occidentali, che moltiplichino a dismisura le impiccagioni?

Filippo Paziente

MARZIO MARIA CIMINI eletto Presidente

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Riunito il nuovo direttivo dell'Associazione Alumni del Liceo Ginnasio Gabriele d'Annunzio di Pescara

Pescara, 9 dicembre 2022. Il nuovo consiglio dell'Associazione Alumni, eletto in assemblea generale lo scorso 31 maggio e composto da Luigi Albore Mascia, Giulia Basel, Marzio Maria Cimini, Vincenzo D'Aquino, Enzo Fimiani, Lorenzo Morelli, Marco Presutti, Daniela Quietì e Silvia Sanvitale, si è riunito per la prima volta e ha nominato Presidente e Tesoriere Marzio Maria Cimini, vice Presidenti Daniela Quietì ed Enzo Fimiani.

Dopo la riunione, nella quale sono state dettate le linee programmatiche del nuovo direttivo, in carica tre anni, i consiglieri si sono ritrovati a cena per condividere una serata di convivialità occasione nella quale è stata scattata la foto.

LA CONSEGNA della Onlus Ruralità e Solidarietà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Kit Salvavita ad anziani soli e persone non autosufficienti

San Salvo, 8 dicembre 2022. Sono stati consegnati, ieri mattina, presso l'ufficio Cia di San Salvo, in una cerimonia simbolica, 15 Kit Salvavita Beghelli nell'ambito dell'iniziativa introdotta dalla Onlus "Ruralità e Solidarietà" di Cia Abruzzo, Marche e Molise nell'ambito delle proprie attività sociali. Il bando, che prevede l'assegnazione, complessivamente, di 586 Kit, era rivolto a soggetti che vivono soli, bisognosi o che versano in condizioni di non autosufficienza. Una proposta per avvicinare gli anziani ai propri familiari grazie alla tecnologia, in modo da farli sentire meno soli. "La cura e difesa del benessere e dignità dell'anziano, specialmente di coloro che per varie ragioni hanno carenza o difficoltà di accesso a risorse economiche, sociali e sanitarie, rappresenta una delle prerogative della nostra Onlus. Ci auguriamo che non debbano mai essere necessari, ma se anche uno di questi strumenti salverà la vita a una sola persona potremo ritenerci soddisfatti", ha affermato Mariano Nozzi, Presidente della Onlus e Direttore Cia Abruzzo, che durante la cerimonia ha ricordato le tante iniziative che la Onlus porta avanti.

"Assicuriamo un pasto durante il periodo scolastico a 400 bambini nell'area rurale di Maganasse con il Progetto Etiopia, abbiamo lanciato una raccolta fondi a supporto della popolazione locale ucraina durante il conflitto e abbiamo consegnato al confine del Paese medicinali, abbigliamento e prodotti alimentari per un valore di circa 18mila euro", ha continuato Nozzi.

Tra i progetti da realizzare della Onlus c'è l'acquisto di 3

aule multimediali da destinare a scuole delle aree interne di Abruzzo, Marche e Molise, l'acquisto di attrezzature ludico ricreative per bambini da donare a reparti pediatrici delle tre regioni, la realizzazione, sempre con il progetto Etiopia, di una stalla per l'allevamento di bovini da latte, con prodotti da destinare all'alimentazione della popolazione locale, l'istituzione del premio di laurea in memoria di Pino Cornacchia per le migliori lauree in Scienze agrarie e ambientali, il primo consegnato qualche settimana fa a Roma.

PROGETTO Parole e Inchiostro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Giovani studentesse ricevono gli attestati

Pescara, 8 dicembre 2022. Chiara Di Giuseppe, Federica Pace, Sara Di Prinzio, Caterina Sperandii, Caterina Taricani, Alessandra Calvelli hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri (7 dicembre), gli attestati ufficiali presso la sede della Scuola Macondo di Pescara, dopo aver partecipato al progetto Parole e Inchiostro realizzato dalla scuola stessa con il contributo della Fondazione PescarAbruzzo.

Le ragazze, giovani studentesse di Pescara, hanno portato a compimento un lavoro di circa sei mesi con grande entusiasmo, in cui si sono dedicate al mondo della scrittura creativa e allo studio di alcune donne simbolo che hanno cambiato la

storia o che permangono, anche nell'attualità, come esempi di resistenza, rinascita e resilienza; le corsiste hanno inoltre, portato avanti uno studio sulle diverse sfaccettature che accompagnano una pubblicazione, dall'idea di base alla vera e propria impaginazione.

Dunque, non solo lezioni frontali e teorico/pratiche ma anche appuntamenti di grande confronto hanno arricchito il percorso formativo delle ragazze che hanno lavorato anche ad un ebook che sarà disponibile dal 12 dicembre presso la Scuola Macondo; nello specifico hanno partecipato a questo lavoro la Taricani, la Sperandii, la Di Giuseppe e la Pace.

Presenti alla consegna degli attestati: la Referente del progetto la Dott.ssa Elisa Quinto, impegnata anche nella didattica insieme a Serena D'Orazio, lo scrittore abruzzese nonché fondatore della Scuola Macondo, Peppe Millanta e Sara Caramanico, che si è occupata della segreteria del corso.

Alessandra Renzetti

UDU L'AQUILA, eletto il nuovo coordinatore

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Rinnovate le cariche associative

L'Aquila, 8 dicembre 2022. Nella serata di martedì 6 dicembre si è svolto presso lo SpazioPraxis il XIII Congresso dell'UDU L'Aquila dal titolo "Il Sole sorge ancora". Il Congresso ha avuto come tema centrale l'analisi e la discussione dei documenti dell'associazione e del ruolo della rappresentanza al giorno d'oggi. Dopo ben 7 ore di congresso, in cui ci sono stati momenti di vero scambio e condivisione all'interno dell'associazione, si è svolta una profonda riflessione sulla storia dell'associazione e su quanto si debba ancora lavorare con e per gli studenti. È stato presentato il documento politico dove sono state descritte le volontà dell'associazione ed è stato approvato all'unanimità dall'assemblea. Successivamente sono state rinnovate tutte le cariche associative, tra cui il Coordinatore, il Tesoriere e i nuovi membri dell'Esecutivo e del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ha eletto all'unanimità il nuovo coordinatore, Giacomo Piccolo, studente di Scienze Motorie. Insieme al coordinatore a completare l'esecutivo sono stati eletti Sara Pacella, Giulia Gigante, Davide Onofri, Martina Coccia, Chloe Marrone e Alessio Ciccozzi. L'assemblea ha ringraziato il coordinatore uscente, Matteo Paoletti, e gli esecutivi che si sono succeduti nell'ultimo lungo mandato, per il lavoro svolto in questi anni così complessi. L'assemblea ha visto la partecipazione anche dell'Udu Teramo e dalla rappresentante in CNSU Alicya Costantini, e il congresso ha approvato l'ulteriore rafforzamento dei rapporti tra Udu Teramo e Udu L'Aquila. "Il Sole sorge ancora, il nostro titolo del congresso, è la promessa che facciamo a tutte le studentesse e gli studenti ", ha dichiarato in conclusione il Coordinatore neoeletto Giacomo Piccolo, "la promessa è che l'Udu continuerà a lottare per ripensare, tutelare e conquistare i diritti di tutte e di tutti. Udu L'Aquila Responsabile stampa UduAq Chloe Marrone Coordinatore UduAq Giacomo Piccolo

IL PANE PREMIATO da Gambero Rosso arriva a Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Mercato Del Pane, dopo il riconoscimento "I Tre Pani", apre un nuovo store in via Nicola Fabrizi, nel cuore della città adriatica

Pescara, 8 dicembre 2022. Riconosciuta come una delle migliori panetterie d'Italia da Gambero Rosso e inserita nella Guida Pane & Panettieri d'Italia 2023, Mercato del Pane sceglie Pescara per portare il vero pane di campagna in città. Grande successo per l'arrivo dei Fornai Esploratori e l'apertura del nuovo punto vendita in via Nicola Fabrizi n° 157, nel cuore della cittadina adriatica, che ha accolto il pubblico per la prima volta sabato 3 dicembre 2022.

Molto più di un forno artigianale, Mercato del Pane è il posto in cui trovare il pane di filiera, un pane selvaggio, autentico, genuino, di cui è possibile conoscere la provenienza, le modalità di coltivazione e le fasi di lavorazione del grano. Anche nel nuovo store – che si aggiunge ai due punti vendita già presenti sul territorio abruzzese, uno a Montesilvano e l'altro in località San Silvestro – oltre a trovare ben otto varietà di pagnotte diverse fra loro, si potranno degustare dolci di stagione e prodotti tipici della tradizione abruzzese, realizzati con materie prime tracciabili

e in gran parte coltivate sul territorio da agricoltori locali.

Lo store, aperto dal lunedì alla domenica con orario 07:30-21:30 offre l'occasione per una colazione genuina, un pranzo veloce, ma al tempo stesso di qualità, una merenda in compagnia e un aperitivo a base di prodotti tipici abruzzesi. Tante le proposte nel menù, tutte accomunate da una caratteristica in particolare: saper raccontare il territorio dal quale provengono.

CONGRESSO REGIONALE AIOG

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



I vertici dell'otorinolaringoiatria italiana riuniti a Pescara Pescara, 8 dicembre 2022. Grande partecipazione, con oltre duecento iscritti e numerosi specialisti, provenienti anche da fuori Abruzzo, che si sono dati appuntamento nel fine settimana appena trascorso a Pescara, in occasione del Congresso Regionale AIOG (Associazione Italiana di Otorinolaringoiatria e Geriatria) organizzato da Claudio Caporale, direttore del reparto di Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale dell'Ospedale Civile Santo Spirito di Pescara.

Le autorità locali non hanno fatto mancare apprezzamento e sostegno all'evento, al quale hanno preso parte l'assessore

regionale alla Salute, Nicoletta Veri e il sindaco di Pescara, Carlo Masci, mentre alla vicepresidente nazionale di Federcentri, Miriam Severini sono stati affidati i saluti iniziali, insieme al presidente Ana, Mauro Menzietti.

“Approccio multidisciplinare alla presbiacusia”, questo il titolo del congresso che ha affrontato il tema della perdita uditiva soprattutto nella terza età e della necessità di una diversa visione che metta al servizio della cura più discipline medico-specialistiche.

Proprio Caporale, nella veste di presidente del Congresso, ha sottolineato come l'ipoacusia sia un problema molto sentito, che oggi coinvolge il 63% dei pazienti al di sopra dei 65 anni.

«È importante – ha aggiunto – che diversi specialisti convergano per un planning diagnostico adeguato». Presente a Pescara anche Giuseppe Tortoriello, Presidente degli otorini ospedalieri italiani (A00I) che ha ricordato l'utilità di mettere a fuoco la particolarità dell'alterazione uditiva nella terza età per la quale oggi esistono tra l'altro rimedi molto efficaci.

Tra i relatori anche il professor Marco De Vincentiis, direttore dell'Unità operativa complessa di ORL del Policlinico Umberto I di Roma che ha tenuto una interessante lectio magistralis sulle sordità improvvise, negli ultimi anni in preoccupante aumento e per le quali ha presentato le terapie più moderne ed efficaci.

L'INGANNO riflettere insieme sull'importante tema della legalità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Giovedì 8 dicembre alle 18:00 alla Sala Eden di Ortona, in corso Giuseppe Garibaldi 1, la sezione Anpi Dario Serafini di Ortona e il presidio Attilio Romanò di Libera-Chieti, in collaborazione con il Teatro delle briciole diretto da Giuliano Tenisci

Ortona, 5 dicembre 2022. Al centro della serata “L’Inganno”, monologo tratto da una storia vera di e con Alessandro Gallo di Caracò teatro. Gallo continua la sua strada verso la narrazione dell’educazione criminale. In scena un uomo e la sua biografia fatta di continui inganni e di menzogne alla quale, attraverso il teatro, ne restituirà una dignità mancata.

Partendo dal suo vissuto disegna, con ironia, rabbia e dolore, i volti di una Napoli madre-coraggio che si scontra, quotidianamente, contro il peso claustrofobico di un familismo che trasforma la bellezza dei vincoli solidali tra famiglie in comportamenti omertosi, in silenzi e sguardi dalle sfumature mafiose. Il legame di sangue diventa un vincolo, una cerniera arrugginita che ne ostacola l’ingresso di un qualcosa o di un qualcuno, uomo o divino che sia, che ne voglia riscrivere un cambiamento.

Una biografia che si annoda tra due dimensioni nelle quali il protagonista è costretto a muoversi con parsimonia: la dimensione narrativa che si affida all'esercizio democratico della denuncia contro le mafie e una dimensione onirica di contatto e di scontro con un piccolo branco di corpi che ne vorranno impedire la narrazione stessa. "Lo spettacolo di Gallo è una narrazione civile che, proponendo un punto di vista interno alle pedagogie mafiose e camorriste, apre riflessioni significative sul nostro presente", sottolinea Tito Viola di Libera-Chieti.

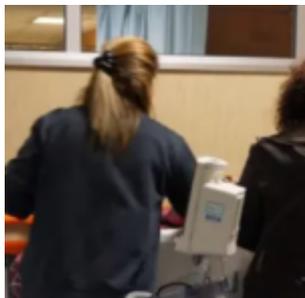
"Una narrazione intensa e diretta che sollecita una presa di coscienza, per il pubblico cittadino, sui temi della legalità", aggiunge Antonio Tucci dell'Anpi, "dimostrando che il teatro può essere non solo intrattenimento, ma anche condivisione di esperienze per aprirsi al confronto, all'informazione e alla partecipazione alla vita collettiva e civile".

"Pensare che il fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa sia qualcosa che non ci riguarda direttamente è sbagliato", conclude Antonio Pellegrini, presidente Anpi Ortona, "le parole portate in scena da Gallo ci spingono a riflettere su una realtà che non è certamente circoscritta a determinati territori, ma che è in continua ricerca di luoghi e spazi dove mettere radici molto ingannevoli".

A conclusione del monologo si terrà un confronto aperto sull'importante tema della legalità e Anpi e Libera invitano tutti alla partecipazione.

IL COLLASSO DEL SSN: è solo questione di tempo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Diverse sono le ragioni del collasso del SSN, sia sistemiche che interne al modello adottato.

di Massimo Molteni

5 dicembre 2022

Una società con un benessere diffuso e con un livello di istruzione di base elevato ha attese e richieste di salute via via crescenti: legittimamente.

Un microcosmo sociale disgregato riduce le risorse di auto-aiuto. Una crescente insicurezza legata allo sbriciolarsi dei rapporti interpersonali incidentalmente accompagnata alla globalizzazione spinge a vivere ogni disagio fisico o psicologico come stato di salute inadeguato cui cercare di avere immediato ristoro.

La domanda di servizi sanitari diventa tumultuosa, non mediata, con elevate aspettative di rapida risposta.

Un modello economico fondato sul consumo è fatalmente e facilmente traslato anche nel campo della salute con conseguente implicito bisogno di avere risposte in termini di "oggetti di cura" (farmaci – dispositivi- prestazioni – integratori- terapie) da avere subito a disposizione così come avviene per tutti i beni di consumo desiderati.

L'esplosione dei social media ha reso disponibile una infinita quantità di informazioni non filtrate né filtrabili dal cittadino, che finisce per dare naturalmente maggiore credibilità alle voci provenienti da fonti ritenute a lui simili rispetto a quelle dei professionisti (di solito, di loro abbastanza "pedanti") e a cercare di dare immediata attuazione alla possibile soluzione dei propri problemi di salute attraverso l'acquisto (diretto o per il tramite del SSN) del "prodotto" (test, farmaco, presidio, prestazione) ritenuto in grado di risolvere il problema in tempi rapidi (eccellenza/efficienza sono il binomio magico), aumentando la pressione sugli operatori del settore, con inevitabile ulteriore aumento della domanda, spesso disordinata e confusa.

Una popolazione sempre più anziana è maggiormente bisognosa di servizi sociosanitari sempre più complessi e che tendono a crescere nel tempo: maggiore è la capacità del sistema di far fronte alle malattie, anche a quelle croniche/degenerative, più elevato e lungo nel tempo il bisogno di cure.

Simultaneamente una società con una popolazione che vede prevalere il numero degli anziani rispetto ai giovani va incontro ad una naturale contrazione del PIL: produzione di ricchezza stagnante a fronte di una necessità continua di aumento della spesa sociale che – per forza di cose – deve prima di tutto farsi carico della spesa pensionistica, riducendo i margini di manovra per far fronte al continuo aumento della domanda nel campo dei servizi sanitari e sociosanitari.

E l'invecchiamento non colpisce solo la popolazione ma anche chi lavora nel campo sociosanitario: una età media avanzata rende più faticosi, e a volte anche meno efficienti, i processi assistenziali, tende a rallentare i processi di cambiamento, specie se incidentalmente ci si trova ad operare in un contesto con rapide innovazioni tecnologiche che richiederebbero molta flessibilità che nel naturale processo di invecchiamento tende invece a ridursi.

Lo straordinario sviluppo tecnologico e scientifico ha reso disponibili conoscenze e successivamente soluzioni innovative assolutamente impensabili nei decenni precedenti: questo enorme miglioramento delle qualità tecnologica di cura è stata resa possibile dallo straordinario sviluppo industriale conseguenza di un dinamico mercato della salute.

Conoscenze, tecnologie, risorse, mercato, hanno reso disponibili molti prodotti per la cura delle malattie: anche se non tutti sempre così straordinari come spesso narrato.

Mantenere questa spinta innovativa continua è possibile solo all'interno di dinamiche di consumo molto sostenute, altrimenti il circolo "investimenti – prodotti – aumento della catena del valore – investimenti" si interromperebbe. Naturale conseguenza: continua pressione al consumo dei prodotti e conseguentemente spinta continua alla innovazione anche per sostenere la domanda, dinamiche dei prezzi dei beni prodotti in continua tensione al rialzo, specie nelle società opulente, specie se la domanda è garantita per tutti dallo Stato: il "mercato" con il suo dinamismo ancorato alla legge della domanda e dell'offerta, da solo non è sempre in grado di autoregolarsi, men che meno nei prodotti essenziali, peggio ancora se la domanda non è comprimibile.

In un simile scenario esterno, la spinta al continuo aumento della spesa per la salute e per i sistemi sanitari è assolutamente inevitabile: più domanda, più costi, in una spirale continua.

Incomprimibili i costi dei beni, per le dinamiche proprie della produzione industriale tipica del mercato capitalistico, non resta che comprimere le spese del personale: ed è quello che è avvenuto negli ultimi trent'anni, sia con un progressivo rallentamento delle dinamiche salariali, sia con la progressiva contrazione del numero degli addetti in termini sia relativi (in relazione alla domanda) ma anche assoluti, in alcuni settori: con l'aggravante della temeraria riduzione

anche delle persone in formazione.

Altra azione intrapresa è stata l'apertura del sistema sanitario alle strutture private for profit: molto diverse da quelle appartenenti alla secolare tradizione degli ordini religiosi, con una connotazione molto aziendale, indubitabilmente efficiente e spesso capaci anche di grande innovazione.

Questa apertura aveva anche l'obiettivo (forse un po' irrealistico e forse non in perfetta buona fede) di rendere più efficiente il sistema pubblico attraverso la competizione e la concorrenza con il sistema privato. E' noto a tutti che l'organizzazione statale non è mai produttivisticamente efficiente come quella privata, in ogni settore: il capitale privato è mosso dalla assoluta necessità di aumentare la catena del valore economico, pena il proprio concreto fallimento.

Senza un sistema "valoriale" molto forte e socialmente molto condiviso, ingenuo immaginare che il sistema pubblico possa "efficientarsi" attraverso una competizione economica, che non può avvenire perché mancante della leva economica del mercato; se si lascia fare solo al "mercato", inevitabilmente vengono tagliati fuori i settori che oggettivamente non possono far aumentare la "catena del valore economico": in campo socio-sanitario e assistenziale questi ambiti sono molti.

L'immissione di aziende private nel SSN ha, nel breve periodo, aumentato l'offerta complessiva di prestazioni – anche di qualità – del sistema, con costi sicuramente inferiori a quelli che si sarebbero sopportati nel pubblico e con una velocità di adattamento molto più rapida.

La dinamica consumistica insita nel mercato privato ha però ben presto portato non solo più efficienza e più offerta con costi unitari minori, ma anche una serie di fattori distorsivi: spinta nell'offerta di consumo di beni e

prestazioni sanitarie, non sempre necessarie, selezione delle tipologie di risposta al bisogno in relazione al rapporto costi/ricavi e non in relazione solo al bisogno o al contenimento della spesa pubblica (in una dinamica di mercato, la impossibilità ad agire sul fronte dei prezzi perché amministrati e imposti dallo Stato, obbliga a selezionare l'offerta, per equilibrare il rapporto costi/ricavi), con maggiore ricaduta sulle aziende pubbliche dei processi con un profilo sfavorevole sul piano dell'impegno assistenziale: la spesa è andata conseguentemente sempre più in tensione, senza peraltro rispondere a tutti i bisogni emergenti e a volte anche indotti.

Ulteriore passaggio è stata la introduzione di tetti di budget sulla produzione, a valere ovviamente per il privato. Risultato: contrazione dell'offerta complessiva e aumento consequenziale delle liste d'attesa, perché nel frattempo la domanda, per le dinamiche prima esposte, ha continuato a crescere.

E la risposta, ingenua, è stata quella di immaginare di inseguire la domanda aumentando l'offerta di prestazioni: spirale infinita e del tutto ingovernabile.

Per tenere sotto controllo la spesa sanitaria e socio-sanitaria, è stata messa in atto una contrazione dei posti-letto ospedalieri e una rapida riduzione della durata dei ricoveri stessi, così che il numero minore dei posti-letto non compromettesse troppo la capacità di risposta al bisogno: il settore privato for profit, più flessibile, ne ha tratto ulteriore giovamento, in termini economici; il settore pubblico, già in affanno con la riduzione forzata degli organici e dovendo comunque far fronte alle situazioni più croniche e fragili, meno facilmente gestibili, si è ulteriormente appesantito, scaricando sul comparto territoriale e domiciliare una domanda di assistenza non più gestita completamente negli ospedali. E la riduzione dei posti-letto in alcune specialità ha portato a livelli di

carenza assoluta e preoccupante, come la pandemia ha poi messo drammaticamente in mostra.

L'idea un po' semplicistica era che il territorio, il "mitico territorio", avrebbe dovuto filtrare meglio la domanda, governandola, e avrebbe dovuto saper gestire le dimissioni sempre più rapide dagli ospedali: frantumazione dei legami familiari, ridotta capacità solidale, popolazione più anziana e sempre più sola, assai improbabile che in queste condizioni anche il territorio più virtuoso potesse reggere l'urto

E il nostro territorio, dopo decenni di abbandono, non era attrezzato per l'ordinario men che meno per far fronte a questo urto riorganizzativo.

Probabilmente, ha guidato questo convincimento anche qualche pensiero malizioso di tipo economico: la spesa ospedaliera è quantificabile e quindi "gestibile". Il territorio è concetto un po' più aleatorio: tolti i medici delle cure primarie e i farmaci (su cui peraltro da anni si lavora per contrarre i costi e non potendo far leva sui prezzi – dettati dalle industrie – si è cercato di lavorare sui consumi, imbrigliandone la prescrizione), il resto è "narrazione": sviluppare una appena passabile continuità assistenziale domiciliare, in assenza di contesti familiari con legami di solidarietà in grado di gestire i diversi bisogni di una persona ammalata, ha costi assolutamente proibitivi e insostenibili per qualsiasi sistema economico: ci vorrebbe un welfare generativo e circolare che possa e sappia valorizzare il lavoro assistenziale dei contesti su cui innestare l'intervento assistenziale specialistico (infermiere – terapeuta – medico etc.).

Neanche a parlarne: da una parte l'ideologia del welfare state, idolo speculare al "libero mercato", dall'altro l'industria della salute, rendono impossibile anche solo pensare e teorizzare un modello economico differente.

Adesso si è aperta la stagione delle “case della salute” e delle Cot: difficile che possano funzionare.

Continua similmente a imperversare un dirigismo sanitario velleitario e inconcludente (percorsi di cura “obbligati”, PDTA, tentativo di legare l’onere assicurativo sulla adesione ai vincoli dati) che può solo distruggere ulteriormente l’unico capitale vero su cui i sistemi sociosanitari si possono reggere: competenza/passione e relazione di cura, ossia i valori fondanti dei servizi alla persona su cui innestare l’organizzazione dei servizi.

Il collasso del SSN è già in essere: non sono le liste d’attesa, ma le diseguità sempre più evidenti e i bisogni dei più fragili sempre più inevasi.

Continua a mancare, ed è questa la colpa grave della politica, una coraggiosa visione del “bene comune” declinata nell’ambito dei servizi sociosanitari che sappia orientare le dinamiche sociali all’interno dell’alveo della sostenibilità e della equità, favorendo la attiva partecipazione di tutti i corpi intermedi.

Necessaria una rivoluzione copernicana, ineluttabile e dolorosa: per ricostruire su nuove basi il sistema sanitario nazionale e regionale.

L’idea che basti l’autonomia differenziata per le regioni più ricche e virtuose è solo illusione (forse efficace in qualche contesto nel brevissimo periodo, ma destinata a fallire come tutte le altre azioni messe in atto da almeno vent’anni)

Purtroppo la cosiddetta “sinistra” pur partendo da buoni propositi di principio, è totalmente e irrimediabilmente incapace di affrancarsi dalla sua ideologia perversa che poggia sulla autoaffermazione dei diritti, garantiti un tempo dall’ideale comunista e poi dallo stato strumento del popolo, e adesso da una élite borghese e radical-snob che si è auto assunta il compito di definire cosa è diritto e cosa no,

facendolo ratificare dal popolo dei social, sapientemente manipolato: lo “schwa” è il manifesto di tale follia.

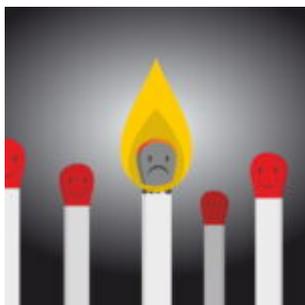
E ugualmente il Mercato, pur essendo stato capace di dare risposte di assoluta eccellenza ai bisogni di salute, vede tutto solamente in funzione delle “trimestrali” e delle quotazioni di borsa: e, ad eccezione di qualche sbuffo filantropico e compassionevole, sacrifica tutto con distaccato cinismo al sacro equilibrio dei conti economici.

Ecco perché serve un partito come INSIEME: umile, perché consapevole della fallibilità umana, disposto al dialogo con tutti e a lavorare insieme per trovare vie radicalmente nuove per la società del terzo millennio; mite, perché consapevole dei propri limiti e del bisogno continuo di misericordia; roccioso e tenace, perché i “poveri” (e nelle varie forme sono la stragrande maggioranza del genere umano) sono la “missione” che ci è stata affidata e che ci sentiamo cucita addosso.

<https://www.politicainsieme.com/il-collasso-del-ssn-e-solo-questione-di-tempo-di-massimo-molteni/>

FORSE TORNANO I PARTITI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



4 dicembre 2022

Ed ecco finalmente i congressi: Il PD, la Lega, il Terzo Polo con l'Assemblea costituente, forse anche Fratelli d'Italia. Da

quando tangentopoli aveva decapitato i partiti le proposte della politica erano tutte personalizzate, e non hanno fatto una bella fine. Berlusconi non ha mai voluto un partito organizzato con idee, poteri e istituzioni interne, e con lui finirà anche Forza Italia. I segnali ci sono già.

Grillo aveva cavalcato tutto la protesta contro la "casta" e il disprezzo verso partiti e istituzioni , ben spalleggiato da una editoria compiacente, ed oggi ciò che resta, dopo una impressionante tosatura elettorale, si regge con Conte sulla difesa a oltranza del reddito di cittadinanza e tenta sortite addirittura a sinistra, mutuando da ambientalisti e pacifisti. Anche il suo "capo politico" nominato sul campo, Di Maio, è finito. Aveva l'occasione di organizzare un partito ma ha preferito adagiarsi sui ruoli istituzionali che sono sempre pro-tempore.

Salvini ha trasformato la Lega, quelle dei sindaci e degli amministratori locali, dei presidenti alla Maroni Zaia e Fedriga, in un partito "Salvini Presidente". Figuriamoci. E adesso la sua base si sta svegliando. Forse si sta svegliando anche il Pd e ce lo dirà il congresso se ciò avverrà seriamente o se si ricadrà nell'errore di ridursi alle primarie. Lo hanno capito anche quelli del Terzo Polo, se è vero che Renzi e Calenda celebreranno un'assemblea costituente del loro partito.

Con i capipopolo, insomma, non si è andati molto lontano e probabilmente gli elettori cominciano a capirlo.

Nel corso dell'anno del governo Draghi ci sarebbe stato il tempo per tutti per dare impulso a strutture che sono o si ritengono partiti. Ma nessuno lo ha colto. C'è ancora chi si immagina che basti la presenza su twitter o su tik tok per essere forza politica ignorando che sono le idee che muovono la storia e non la storia che muove le idee.

Certo i tempi sono cambiati e cambiano in continuazione. Non è

più il tempo delle tessere di cartoncino, dei manifesti elettorali sui muri, delle tribune politiche in bianco e nero, delle assemblee dove i votanti erano più dei presenti. I nuovi strumenti di comunicazione hanno creato nuove condizioni, termini e modi di fare politica. Ma certo è ancora il tempo del rispetto delle procedure democratiche dentro i partiti, nel confronto tra maggioranza e minoranze, delle discussioni aperte dentro gli organi rappresentativi, delle proposte, delle idee, dei confronti con gli iscritti e gli elettori in campo aperto, del controllo puntuale dell'operato degli eletti.

Un tempo si discuteva nei consigli comunali e ancor prima dentro i partiti e tra i partiti degli argomenti all'ordine del giorno. Oggi non funzionano più nemmeno i consigli comunali, ridotti a ratificare, auspicare e decidere solo su poche questioni rilevanti. Lo stesso valeva anche per deputati, senatori, consiglieri regionali che dovevano rendere conto, essere presenti, ascoltare e rispondere. Oggi abbiamo parlamentari che frequentano il loro collegio solo due mesi prima delle elezioni.

Se tornano i partiti torna vitalità nella vita democratica, e sarebbe già tanto nel tempo dove problemi epocali e non previsti mettono a dura prova le basi della convivenza civile: dalla guerra alle porte, alle epidemie, alla crisi delle materie prime energetiche, alle carestie che tornano nei paesi lontani ma che da noi aumentano le povertà.

Se tornano i partiti, sperando nel meglio che li può distinguere, anche le disuguaglianze, i mezzi limitati dello Stato, le invasioni quotidiane di informazioni, troveranno almeno un luogo per ricominciare a "conoscere e deliberare" come raccomandava Luigi Einaudi.

Guido Puccio

<https://www.politicainsieme.com/forse-tornano-i-partiti-di-gui>

GIOVANI E IMPRESE DI CAMPAGNA AMICA arrivano in Sicilia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



L'Abruzzo a Palermo per il villaggio contadino della coldiretti

Anche i giovani agricoltori abruzzesi under 30 per tre giorni a Palermo al Villaggio della Coldiretti per ricordare la centralità e i primati dell'agricoltura italiana messi a rischio da guerra e rincari energetici, incontrare aziende agricole provenienti da tutta Italia, conoscere e far conoscere la biodiversità dell'agricoltura made in Italy a cittadini consumatori, grandi e piccini, e confrontarsi per "progettare" un futuro basato sulla distintività e la qualità del made in Italy agroalimentare. Una delegazione di giovani under 30 è infatti arrivata in Sicilia nel Villaggio che ha assediato il centro di Palermo, dove sono accorsi migliaia di agricoltori dal resto della penisola.

Dall'Abruzzo sono arrivati una decina di giovani imprenditori che, insieme alle aziende agricole selezionate e coinvolte nella vendita diretta del mercato di Campagna Amica, hanno assediato il centro cittadino – da Piazza del Teatro Politeama a Piazza Castelnuovo – per i tre giorni di manifestazione che,

iniziati il 2 dicembre, termineranno domani 4 dicembre. Tanti i temi trattati finora nei momenti istituzionali in cui si è discusso – sulla base di esclusivi studi e ricerche elaborate per l'occasione dalla Coldiretti – di crisi energetica, cambiamento climatico, alimentazione e rischi connessi all'affermarsi di modelli di consumo omologanti, a partire dall'arrivo sulle tavole del cibo sintetico a minacciare la salute dei cittadini e la sopravvivenza stessa del Made in Italy agroalimentare, ma anche di sostenibilità, ambiente e salute.

Coldiretti Abruzzo ricorda che il Villaggio Coldiretti è l'unico posto al mondo dove tutti possono vivere per una volta l'esperienza da gourmet con il miglior cibo italiano al 100% a soli 8 euro per tutti i menu preparati dai cuochi contadini che hanno conservato i sapori antichi del passato ma anche acquistare direttamente dagli agricoltori le eccellenze agroalimentari e i prodotti dalle aziende di agricoltura sociale impegnate nel reinserimento socio lavorativo di soggetti disagiati, disabili o problematici, nell'educazione ambientale e nei servizi alle comunità locali. Al Villaggio si possono scoprire le opportunità e i pacchetti vacanze offerti dagli agriturismi di Campagna Amica, promossi da Terranostra, e conoscere la pet therapy e toccare con mano il ruolo degli animali nella cura del disagio.

Al Villaggio di Palermo è stato inoltre realizzato il primo giardino terapeutico-sensoriale, gli orti con i tutor e lo spazio Generazione agricoltori dedicato alle idee dei giovani imprenditori agricoli che fanno innovazione nel Paese.

BTO DI FIRENZE, Italy Ambassador Awards

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Dall'abruzzo Jenny Gómez semifinalista Micro Influencer Wine&Food

Firenze, 3 dicembre 2022. Durante il prestigioso BTO – Buy Travel online, evento annuale di riferimento sul turismo digitale, innovazione e formazione, dedicato nel 2022 al Metaturismo – ha avuto luogo la cerimonia dell’“Italy Ambassador Awards”. Il primo premio italiano per i migliori influencer e blogger che promuovono l’Italia. Jenny Viant Gómez, giornalista pubblicista freelance, residente in Abruzzo e di origine cubana, da tempo attiva sul piano della comunicazione digitale, è stata scelta nella ristretta rosa di semifinalisti micro-influencer della categoria Wine&Food. Una fascia che include i comunicatori digitali che privilegiano il rapporto di fidelizzazione con una platea che va da 1-10K.

Il premio è un riconoscimento per valorizzare la capacità di chi, con tanto impegno, desidera far conoscere meglio le tante qualità dell’Italia sia agli stranieri che agli italiani. Viant Gómez, il cui profilo pubblico Instagram di 1500K è [jenny_viant_gomez](#), ha partecipato al contest con un Instagram Reel sulla sostenibilità e valorizzazione della filiera enogastronomica.

Sono state cinque le categorie esaminate: Travel, Food&Wine, Fashion, Beauty&Spa e Luxury Lifestyle. Ogni categoria

suddivisa in 5 fasce di follower: Micro, Junior, Expert, Advanced Blogger e Top Influencer.

Spiega Viant Gómez: «La comunicazione digitale richiede conoscenza delle nuove tecnologie, responsabilità e costanza. Mi sono sempre focalizzata sulla qualità dei contenuti; inoltre, essendo giornalista ho dei vincoli deontologici tassativi. Non ho mai avuto l'ossessione dei numeri. Non è trascurabile avere 1500 persone reali che mi seguono. I finti follower, diffusa prassi, sono un'arma a doppio taglio. Prossimo step lo "sbarco" su Tik Tok, è una piattaforma capace di regalare molte soddisfazioni, in questo momento. Poi inizierà a diventare satura come Instagram. Ad ogni modo, la cosa importante è che le persone capiscano che non si può prescindere dalla comunicazione digitale».

Italy Ambassador Awards è un'iniziativa in collaborazione con Toscana Promozione Turistica e il patrocinio di ENIT.

Madrina dell'evento Maria Grazia Cucinotta. Fondatrice del premio Svetlana Trushnikova. Presidente della giuria Giorgio Palmucci, vicepresidente Francesco Tapinassi. In giuria Matteo Lunelli, Sofia Peronaci, Alberto Lupini, Mania Ronconi, Massimo Basile, Andrea Quadrio Curzio, Claudio De Donatis, Anton Giulio Grande, Francesco Garofalo, Elza Pereira, Irina Shkrolnaya, Patrizia Bortolin, Ludovica Casellati, Davide Manzon

PROGETTI NELLE SCUOLE.
Giornata internazionale delle

persone con disabilità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Aumentare la consapevolezza e la conoscenza della disabilità, garantire la dignità, i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità.

Pescara, 2 dicembre 2022. È nata per questo, la Giornata internazionale delle persone con disabilità istituita ufficialmente dall'ONU nel 1992. L'associazione Carrozze Determinate celebra questa ricorrenza con un doppio impegno, continuando a patrocinare e diffondere il progetto del suo presidente Cav. Claudio Ferrante "Sentinelle della Civiltà" il 2 dicembre in Molise nel comune di San Martino in Pensilis, lunedì 5 dicembre presso il liceo scientifico Galileo Galilei di Pescara.

“ Parliamo di felicità e inclusione e diffondiamo la cultura della disabilità abbattendo barriere architettoniche e mentali in quelli che saranno i cittadini del futuro, gli studenti, ormai non solo delle scuole del nostro territorio ma anche di fuori regione. La giornata internazionale delle persone con disabilità ci ricorda sempre che molto si è fatto ma tantissimo c'è da fare per garantire piena uguaglianza e parità di possibilità nella vita politica, sociale, educativa e culturale per le persone con disabilità “così il Cav. Ferrante in attesa di far sedere in carrozzina i suoi “studenti per un giorno” per la passeggiata empatica, i ragazzi saranno anche bendati e accompagnati con il bastone bianco dall'amica dell'Associazione Valentina Lanti e dal suo labrador Evelyn.

“È con vero piacere che il Liceo Galileo Galilei di Pescara ospita per il secondo anno consecutivo l’Associazione Carrozzine Determinate. Nelle giornate del 5 e 6 dicembre 2022, gli studenti delle classi 3°, 4° e 5° del corso I e del 3° sez. E, prenderanno parte, infatti, al progetto intitolato “Sentinelle della Civiltà”, del Cav. Claudio Ferrante patrocinato dalla Associazione Carrozzine Determinate . Gli insegnanti coinvolti hanno desiderato fortemente riproporre anche quest’anno una preziosa occasione per riflettere sul tema della disabilità e sui problemi legati all’inclusione, in una società che ancor oggi costringe troppo spesso ai limiti imposti da innumerevoli barriere, architettoniche e non solo.

Il Progetto prevede, infatti, tra i momenti vissuti da ragazzi e docenti con maggiore intensità, l’esperienza ‘empatica’ di guidare le carrozzine messe a disposizione dall’Associazione sui marciapiedi delle strade della nostra città e vivere, quindi, in prima persona, una realtà altrimenti difficile da riconoscere.

Invece, la condizione di disabilità riguarda tutti noi e ci costringe a guardare a noi stessi e al mondo con il rispetto che spesso non ricordiamo. Quando ho chiesto ai miei studenti cosa abbiano appreso dall’incontro con Claudio Ferrante lo scorso anno, la risposta più convincente è stata:” Ho imparato ad essere felice 10 e lode e a non dimenticare, ogni giorno, che questo è il compito più importante della mia vita. Riconoscere di essere felice” queste le parole del Dirigente del Liceo Galilei Prof. Carlo Cappello.

L’associazione Carrozzine Determinate continua con tutti i suoi volontari e associati nel suo percorso di diffusione della conoscenza della disabilità, per un futuro e un mondo davvero uguali per tutti.

Associazione Carrozzine Determinate

ALBERO DI NATALE REALIZZATO A MANO dal gruppo Arte dell'Associazione Alento

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Si accende il 7 dicembre 2022, nel giardinetto di via Zara

Francavilla Al Mare, 2 dicembre 2022. L'albero è stato creato con grande maestria in pochissimo tempo, costruito con un cerchio in ferro acciaioso 70m lineari di filo in acciaio rivestito in plastica, ha un'altezza di 4,80m e un diametro 2.40 m. Granny è la tecnica usata dal gruppo Arte e composto da 1200 piastrelle.

il gruppo artistico dell'Associazione Alento è formato da donne creative di tutte le età, unite dalla passione per la lavorazione della lana e del cotone che ha permesso loro di stringere legami di vicinanza e di amicizia.

Il filo magico ha consentito di trasformare la tradizione antica dell'uncinetto, spesso solitaria, in un modo per avvicinarsi, trascorrere del tempo insieme, condividere momenti di vita e contribuire a sviluppare e raggiungere gli obiettivi che l'Associazione Alento, da sempre si pone: permettere alle persone di incontrarsi, conoscersi ed insieme organizzare iniziative specifiche che elevino il tenore di vita del proprio quartiere e della propria città.

Già nello scorso giugno, Il gruppo Arte, si è contraddistinto per la realizzazione del progetto Yarn Bombing "arte urbana" nello stesso Giardinetto di Francavilla Al Mare, donando come per magia, colore ai tronchi degli alberi. rivestendoli con capolavori all'uncinetto.

La vigilia dell'Immacolata, dunque, l'Associazione Alento vi aspetta al Giardinetto per l'evento natalizio per condividere tante emozioni: si ritornerà un po' bambini con la presenza di Babbo Natale che riceverà le letterine dei bambini, si accenderà il tradizionale fuoco dell'Immacolata Concezione sulle dolci note del coro di Francesco Paolo Tosti di Francavilla Al Mare che accompagnerà l'illuminazione dell'albero artigianale lavorato all'uncinetto e si avrà l'occasione di acquistare fantasiose creazioni natalizie.

Autrici del progetto "Il filo magico del Natale":

Patrizia Girinelli, Grazia Bruni, Anna Paris, Graziella Fenotti, Odalia Cianitto, Assunta Costarella, Antonia Di Gianni, Anna Saquella, Marilena Angelucci, Rossana Taranto, Franca Taranto, Stefania Zuccarini, Luciana Di Gregorio, Filomena Calvi, Gloria Savelli, Annamaria Lorito, Anna Malospiriti.

Struttura albero a cura di Luciano Di Lizio.

Struttura a cura di Luciano Di Lizio.

**UN NUOVO PULMINO all'AGBE il
dono del Lions Clubs di**

Abruzzo, Molise e Marche

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



La consegna sabato mattina alla presenza della Governatrice distrettuale Francesca Ramicone

Vasto, 30 novembre 2022. Dopo due anni di progettazione, condivisione e raccolta fondi i Lions Club di Abruzzo, Molise e Marche hanno proceduto nella mattina di sabato alla consegna delle chiavi di un nuovo furgone all'AGBE, l'associazione Genitori Bambini Emopatici di Pescara. Un esempio luminoso dei risultati che la collaborazione, il senso di appartenenza, lo spirito di servizio che lega i soci del Lions Clubs International possono aiutare a conseguire e che hanno portato l'associazione pescarese a poter usufruire di un nuovo mezzo per il trasporto dei bambini colpiti, purtroppo, da gravi patologie del sangue da casa al luogo della somministrazione delle terapie e viceversa. La cerimonia di consegna, guidata dal cerimoniere di Circostrizione Giuseppe Carulli, è avvenuta all'interno della Sala Pinacoteca di Palazzo d'Avalos dove il sindaco della Città del Vasto, Francesco Menna, ha accolto gli ospiti ed ha inteso ringraziare quanto i Lions sono capaci di fare e per l'obiettivo che è stato raggiunto che testimonia ancora una volta la vicinanza dei Lions ai bisogni della comunità. È toccato a Luigi Iubatti, coordinatore distrettuale LCIF per l'anno sociale 2022-23, esprimere 'grande gioia perché dopo due anni ce l'abbiamo fatta' ricordando che 'è grazie anche alla possibilità di avere contributi dalla Fondazione internazionale (LCIF) che abbiamo avviato questo progetto'. Progetto il cui iter e la cui consistenza sono stati illustrati da Annalisa Bolognese, che, in qualità di

officer di Circoscrizione per LCIF nel 2019-20, ha dato avvio al percorso che si è concluso sabato. 'Quando ho appreso che la Fondazione Internazionale avrebbe potuto contribuire per il 50 per cento ad eventuali iniziative meritevoli nel campo del sostegno alla causa dell'oncologia pediatrica – ha detto la Bolognese – ho subito pensato all'AGBE.' 'Nel corso di una visita nella casa accoglienza nei pressi dell'ospedale di Pescara – ha ricordato – abbiamo potuto conoscere le attività dell'AGBE ed in quella stessa circostanza i volontari ci raccontarono un servizio molto bello che l'associazione svolgeva, ovvero attraverso un pulmino di 9 posti i volontari la mattina prelevano dalle loro case i bambini che devono sottoporsi a terapie oncologiche e li accompagnano all'ospedale S. Spirito per poi riportarli a casa dopo le sedute terapeutiche. Quel mezzo però aveva diversi chilometri e quindi necessitava di una sostituzione. Di qui l'idea di condividere questo progetto di sostituzione del pulmino con i Lions Club della Zona per la quale ero officer per la LCIF ed ho trovato subito grande partecipazione e condivisione sia dal punto di vista emotivo che da punto di vista della compartecipazione economica. Finalmente nel maggio del 2022 siamo riusciti a presentare alla LCIF il progetto e ad agosto 2022 ci è stato comunicato l'accoglimento del progetto con un finanziamento di 18.875 dollari'. Quindi la Bolognese ha ringraziato i due officer distrettuali per l'oncologia pediatrica Piernicola Pelliccia e Maurizio Sangiovanni soprattutto per il fundraising, e i Lions Club che hanno aderito all'iniziativa, ovvero i Lions Club Termoli Tifernus, Termoli Host, Larino, Campobasso, San Salvo, Vasto Host, Vasto Adriatica Vittoria Colonna, Vasto New Century, Casoli – Val di Sangro, Lanciano, Ortona, Pescara Valpescara, Roseto degli Abruzzi – Valle del Vomano, Montesilvano, Chieti Host, Chieti I Marrucini, Avezzano, Teramo, Val Vibrata, Isola Del Gran Sasso – Valle siciliana, Atri – Terre del Cerrano, Jesi ed Osimo. Un ringraziamento particolare è stato destinato al Distretto Leo 108A 'che ha dato un contributo notevole e determinante per la chiusura del progetto' e ad Elisabetta

Scozzoli, coordinatrice distrettuale LCIF all'avvio del progetto. Dinanzi anche a tutto il direttivo di AGBE, al segretario distrettuale Lions Francesco D'Adamio, alla tesoriera distrettuale Monica Davide, al presidente di Circoscrizione Antonio Moscianese e quello di zona Paolo Affaldani e alle assessore comunali Anna Bosco e Paola Cianci, Achille Di Paolo Emilio, co-fondatore del sodalizio dal 1999 ed attuale presidente, non è riuscito a nascondere la propria emozione. 'Sono veramente orgoglioso di essere qui con voi quest'oggi - ha detto - noi consideriamo questo dono di enorme importanza per le nostre famiglie. Non ci piacerebbe usare questo pulmino, diciamo la verità, però purtroppo la realtà è quella che è e viene usato tutti i giorni per moltissimi chilometri e moltissime famiglie. Quest'anno sono particolarmente felice perché oltre ad avere inaugurato un'altra casa di 5 appartamenti partendo da zero adesso, grazie a tutti i Lions a tutti i Club che hanno collaborato a questo progetto, siamo riusciti a raggiungere quest'altro obiettivo. È emozionante sapere che non siamo soli, che ci sono persone come voi che ci supportano'. E di grande emozione ha parlato anche la Governatrice del Distretto Lions 108A Italy Francesca Ramicone. 'Oggi mi riesce difficile, come madre e come nonna, esprimere quello che provo nel pensare a quei bambini che non stanno bene' ha detto prima di ricordare che in merito alle attività dei Lions 'è tutto rimesso nelle mani dei nostri soci, dei volontari della nostra associazione. Andando in giro per il Distretto mi sono resa conto che il più delle volte sono le singole persone a fare la differenza, perché sono quelle che danno il la a un'idea e il crederci in maniera così ferma e determinata ha coinvolto tante altre persone'. 'Noi abbiamo tanti progetti da portare avanti - ha sottolineato la Governatrice distrettuale - sono tante le richieste che vengono fatte ai Club, per cui ogni tanto bisogna saper muovere le corde giuste per arrivare in fondo ad una raccolta così consistente come quella che è servita per l'acquisto del pulmino; eppure è bastato un incipit che molti Club si sono associati immediatamente una volta che una parte,

certamente non la più consistente, era stata ottenuta tramite la Fondazione internazionale'. Quindi ha ricordato lo spirito che unisce i soci Lions di tutto il mondo affermando che 'la nostra solidarietà non deve avere né confini né bandiere e lo abbiamo visto in più occasioni ed oggi ne abbiamo avuto una prova ulteriore, perché, al di là dell'utilizzo che verrà fatto e della zona, il sostegno è arrivato anche da Lions Club lontani ed è questa vicinanza ideale che ci contraddistingue e che supera anche i confini nazionali, perché nell'acquisto di questo pulmino c'è anche il cuore di Paesi lontani, quel cuore che noi dobbiamo poi mettere ogni qualvolta ci venga una richiesta anche da lontano.' 'Io - ha chiosato Francesca Ramicone - oggi sono veramente orgogliosa di dire grazie a tutti coloro che hanno supportato questo progetto.' La cerimonia si è conclusa con il 'classico' taglio del nastro che incorniciava il mezzo posizionato all'ingresso di Palazzo d'Avalos che ha fatto seguito alla benedizione impartita da don Luca Corazzari, parroco della cattedrale di S. Giuseppe.

foto Massimo Molino ed altri

OPEN DAY dei corsi di teatro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Le Associazioni di San Salvo creano rete

San Salvo, 30 novembre 2022. Sabato 3 e domenica 4 dicembre

presso Via delle Rose 10, si riuniranno alcune delle associazioni culturali di San Salvo tra cui: Attivamente APS, Lory a colori, Officina culturale 66050 e CreatiVita in occasione degli Open Day di teatro gratuiti organizzati e tenuti da quest'ultima al fine di sponsorizzare il bello, avvicinare la comunità e valorizzare la cultura del territorio. Due eventi privati che fanno riflettere e ricordano che ci sono uomini e donne che da anni investono le loro energie sul territorio, con sforzi e sacrifici personali, che lavorano per migliorare la città facendo parlare più i fatti che le parole.

“Noi ci teniamo al tessuto sociale della città, è per noi una missione portare bellezza e cultura a San Salvo. È bello sentire da parte dei cittadini una grande stima e condivisione degli eventi. Sappiamo bene che se le associazioni facendo rete, collaborando tra loro, possono veramente fare la differenza per questo paese. Stiamo piantando un seme perché l'unione fa la forza – queste le parole del vicepresidente di CreatiVita, Luigi Cilli – le associazioni vi aspettano!”

LA MONTAGNA IN CITTÀ. Cerimonia di inaugurazione del trekking urbano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Giovedì 1° dicembre: doppio appuntamento CAI L'Aquila

L'Aquila, 29 novembre 2022. Giovedì 1° dicembre alle ore 11:00, al Bastione Est del Parco del Castello, presso il Cippo Francesco De Marchi, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione di LA MONTAGNA IN CITTÀ, un insieme di itinerari di trekking urbano ed extra-cittadini che raccontano lo stretto legame della città dell'Aquila con le montagne circostanti. Sono percorsi didascalici che vogliono far conoscere ai fruitori soprattutto quelle peculiarità che uniscono le ricchezze storiche e architettoniche della Città ai valori del paesaggio, in particolare montano, che la circondano.

I percorsi sono caratterizzati da cinque punti panoramici, sottolineati da totem illustrativi dedicati ai seguenti temi: l'Alpinismo (Cippo "Francesco De Marchi", bastione est del Parco del Castello), Fuori Porta la Montagna (Porta Branconia, nel piccolo giardino dedicato ad Amalia Sperandio), l'Acqua risorsa di vita (presso il Ponte Belvedere – Giardino Nino Carloni), la Transumanza (Collemaggio – Parco del Sole, nei pressi dell'Amphisculpture di Beverly Pepper) e l'Abruzzo Regione Verde d'Europa e grands tours al femminile (Porta Leoni, primo torrione aggettante dalle mura della città).

Nei già menzionati punti panoramici le brevi note esplicative sono riportate in italiano, inglese e in scrittura Braille. Vi sono disegnati i profili montani, in rilievo, utili alle persone ipovedenti per la lettura del paesaggio. Infine, un QR code, anche questo in doppia veste grafica, porta ad un sito dedicato, che illustra in modo più ampio le peculiarità dei punti panoramici.

Gli itinerari proposti, fruibili anche dalle persone con disabilità (due “totem” saranno collocati definitivamente, al termine dei lavori in corso, in posizione accessibile), consentiranno alla Città dell’Aquila di essere annoverata fra le 70 città italiane dotate di “Trekking Urbano” e quindi di poter partecipare, il prossimo anno, alla XVIII Giornata Nazionale dedicata.

L’iniziativa è stata ideata e curata dal CAI, Sezione dell’Aquila, come capofila di un partenariato che ha visto coinvolte altre quattro associazioni: AquilArtes, Auser L’Aquila, Don Bosco e Teatrabile.

Giovedì 1° dicembre, alle ore 18.00, presso la Sede del CAI in Via Sassa 34, la Sezione dell’Aquila del Club Alpino Italiano, in particolare la sua Scuola “Nestore Nanni” di Alpinismo e Scialpinismo, in collaborazione con SASA (Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo), SVI (Servizio Valanghe del CAI) e la struttura del Meteomont Carabinieri, organizza due serate sul tema della sicurezza sulla MONTAGNA INNEVATA, con un particolare focus sulle valanghe. Gli incontri avranno luogo presso la Sede CAI, alle ore 18.00 del 1 e del 2 dicembre 2022. È l’occasione perfetta, con l’arrivo dell’inverno, per approfondire gli aspetti legali e tecnici propri della frequentazione della montagna innevata, per imparare a riconoscere le condizioni di pericolo, prevenire e ridurre il rischio in un ambiente tanto bello quanto insidioso.

FOTO <https://turistinabruzzo2020.altervista.org/laquila/>

AGRICOLTURA

BIOLOGICA,

Assemblea elettiva Anabio-Cia Abruzzo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Venerdì 2 Dicembre 2022, ore 9:30, Torre Vinaria – Cantina Frentana

Pescara, 29 novembre 2022. Si svolgerà venerdì 5 dicembre 2022 a Rocca San Giovanni, presso Torre Vinaria – Cantina Frentana, l'Assemblea elettiva di Anabio-Cia Abruzzo, l'Associazione di agricoltura biologica della Cia – Agricoltori Italiani.

Ai lavori parteciperanno Roberto Battaglia, presidente Cia L'Aquila-Teramo e Presidente Anabio-Cia Abruzzo, Giuseppe Di Silvio, Responsabile Caa-Cia Abruzzo, Antonio Zinni, Responsabile ufficio agricoltura compatibile Regione Abruzzo, Domenico Mastrogiovanni che parlerà di agricoltura biologica e nuova Pac, Stefano Palumbo e Carla Abitale interverranno su attualità, prospettive e mercato del biologico. Chiuderà i lavori il presidente Cia Abruzzo, Nicola Sichetti. Oltre il rinnovo degli organismi dirigenti, sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione in cui oggi versa il settore biologico.

ARTE E SOLIDARIETÀ nella galleria Spazio Bianco

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Grande partecipazione all'inaugurazione della prima edizione di DoniAmoArte

Pescara, 28 novembre 2022. Si respira già il Natale e l'atmosfera di amore che lo circonda nella Galleria d'arte e cultura Spazio Bianco a Pescara dove ieri sera, domenica 27, è stata inaugurata la prima edizione dell'evento di arte solidale DoniAmoArte. Centinaia di visitatori ed acquirenti hanno partecipato ed apprezzato gli oltre 200 oggetti e addobbi natalizi creati da 40 artisti locali a scopo di beneficenza. Un modo per incoraggiare l'arte ma anche per dare un senso al Natale, aiutando chi ne ha veramente bisogno. Tutti i proventi, infatti, della vendita degli oggetti, che andrà avanti fino ad esaurimento merce, sarà devoluto a due associazioni che si occupano di bambini in difficoltà, la Casa Madre Ester di Scerne di Pineto e la "Alda e Sergio" di Pescara.

"È una magia piena di emozioni riempire questo spazio di arte che si dona – racconta entusiasta Gisella Bianco, titolare della galleria – e anche vedere questa risposta piena di calore dei pescaresi che vengono per apprezzare le creazioni di tutti questi artisti che hanno lavorato in maniera altruistica. Sono veramente commossa per la partecipazione". Claudia Paraguai, medico psicologo legata alla casa-famiglia Madre Ester ha illustrato l'attività che la vede coinvolta in

prima linea e portato una testimonianza felice: “I bambini accolti nella casa sono vittime di danneggiamenti e abusi fisici e psicologici. I loro genitori spesso decidono di farsi da parte per lasciarli alle cure di un personale specializzato. A volte questi bambini diventano grandi nella nostra struttura e riescono poi a trovare una loro strada. Proprio la settimana scorsa si è laureata in medicina una ragazza che a suo tempo è stata accolta nella casa-famiglia ed ora ha dedicato la sua tesi a suor Cecilia, suor Pina e don Silvio indicati come i tre angeli che l’hanno protetta e aiutata nel suo difficile cammino. Per questo ringrazio questa iniziativa organizzata col cuore di tutti questi artisti e di tutte le persone che vorranno acquistare per donare”.

Anche il presidente dell’Associazione “Alda e Sergio” Massimo Parenti ha voluto sottolineare quanto sia importante supportare i volontari che si occupano di bambini che vivono situazioni di disagio e tutti i progetti che ruotano attorno ad essi. Durante la manifestazione il professor Valerio Cavallucci dell’associazione Kairos ha parlato del connubio tra Arte e Solidarietà risalendo anche all’etimologia delle parole, e al concetto di relazione tra persone che li unisce. Presenti all’inaugurazione l’assessore alla cultura Maria Rita Carota e l’assessore alle Politiche sociali e disabilità Nicoletta Di Nisio oltre al presidente della Proloco Guerino D’Agnese, dell’associazione Kairos Pina Rosato, della Fidapa Roberta Degli Eredi e alle rappresentanti dell’Inner Wheel Paola Riocci, Valeria Della Penna e Paola Quattrini.

REGINA ELENA: È VINCENTE LO

SCREENING UNIVERSALE per sindrome di Lynch

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



La malattia rara aumenta il rischio di tumore soprattutto al colon retto e all'endometrio, fondamentali screening e sorveglianza per interventi tempestivi. All'IRE test molecolari a oltre 1000 pazienti oncologici evidenziano aumento delle diagnosi di questa malattia

Roma, 25 novembre 2022. La sindrome di Lynch è una malattia rara che predispone a sviluppare tumori in vari organi, quelli più coinvolti sono il colon-retto, fino al 61%, e l'endometrio, fino al 54%. Identificare le persone colpite da sindrome di Lynch è di cruciale importanza sia per il paziente che ha già una diagnosi di cancro che per i suoi familiari "stretti", che hanno una probabilità del 50% di avere ereditato la sindrome, al fine di impostare efficaci protocolli di sorveglianza oncologica sugli organi a rischio. Dal 2020 all'IRCCS Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) si effettua per questa malattia il cosiddetto "screening universale": tutti i pazienti con tumore del colon-retto e dell'endometrio sono sottoposti ai test genetici. Prima eseguivano un test molecolare solo i pazienti con determinati requisiti tra cui la giovane età, o familiarità alla malattia. Introdotto lo screening universale, in 3 anni ne sono stati fatti oltre 1000 all'IRE, di cui 350 solo nel 2022, con importante incremento delle diagnosi.

"Si stima, purtroppo, – spiega Vittoria Stigliano Responsabile della unità clinica di Gastroenterologia ed Endoscopia

Digestiva IRE – che i criteri clinici (Amsterdam, Bethesda) utilizzati per individuare i soggetti da sottoporre a screening per sospetta sindrome Lynch, consentano di identificare circa un terzo dei casi e che il 68% rimanga misconosciuto. Per questo motivo, oggi, viene raccomandato lo screening universale per massimizzare l'individuazione della sindrome ed agevolare l'accesso alle cure con corrette tempistiche.”

E a proposito di screening sta partendo all'IRE il progetto ItaLynch. “ Si tratta di uno studio clinico osservazionale multicentrico – *evidenzia Lupe Sanchez, gastroenterologa* – che ha come obiettivo principale quello di migliorare la diagnosi precoce della malattia grazie a programmi di sorveglianza ben delineati. Percorsi ad hoc permettono di prevenire le malattie oncologiche associate o diagnosticarle quando sono in una fase iniziale e curabile.”

All'IRE ne hanno parlato oggi gli esperti sulla sindrome di Lynch, una occasione per fare il punto su innovazione nella diagnosi e trattamento. Si tratta di eventi preziosi che nascono dalla necessità di offrire nuove possibilità di cura a questi malati rari e una diagnosi tempestiva, che salva vite e ne migliora la qualità.

Ricordiamo che gli IFO Regina Elena e San Gallicano sono Centro di Riferimento Regionale per 22 malattie rare tra cui la sindrome di Lynch. La malattia è causata da una mutazione a carico di geni detti Mismatch Repair. “Tali geni –**spiega Lupe Sanchez** – sono coinvolti nei processi di riparazione degli errori che avvengono durante la replicazione del DNA. Il loro mancato funzionamento determina un accumulo di errori e quindi un aumento del rischio oncologico.”

Grazie allo screening universale che viene eseguito all'Istituto Regina Elena, tutti i pazienti operati di tumore al colon retto o all'endometrio sono sottoposti a un test di screening sul tessuto tumorale. In caso di esito positivo, si procede al test genetico su sangue per la ricerca di una

mutazione dei geni responsabili della malattia. I familiari di primo grado dei pazienti colpiti dalla sindrome dovranno anche loro effettuare il test genetico su sangue. È importante ricordare che in caso il test fosse positivo, i familiari ereditano il rischio e non la certezza di sviluppare un cancro!

Al Regina Elena pazienti con sindrome di Lynch sono seguiti da un'equipe multidisciplinare di gastroenterologi, genetisti, anatomopatologi, oncologi, ginecologi e psicologi, ogni assistito segue un puntuale programma di sorveglianza oncologica per gli organi a rischio. “Ad oggi – **conclude Vittoria Stigliano** – l'unica strategia di cura per la sindrome di Lynch è seguire programmi di sorveglianza. Sono inoltre allo studio farmaci per la chemioprevenzione.”

UNIVERSITARI INGANNATI: all'Ater senza servizi e con le bollette da pagare

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Assistiamo all'ennesima giravolta sul futuro degli studenti e studentesse universitarie dell'Aquila

L'Aquila, 25 novembre 2022. un mese fa la presidente dell'ADSU, Eliana Morgante, in commissione di vigilanza del

Consiglio Regionale prospettava per loro un futuro roseo nel complesso *Il Moro* di appartamenti dell'ATER (tra Pettino e Cansatessa) perché quel complesso sarebbe stato, a suo dire, dotato di ogni servizio (dal bar, alla palestra, alle sale studio) e ben collegato con tutti i poli universitari grazie a una interlocuzione con l'AMA che sarebbe dovuta cominciare di lì a poco.

Il quadro che emerge dal Consiglio di Amministrazione ADSU di ieri è del tutto diverso oltre che desolante: niente mensa, niente servizi, niente trasporti. Non ci sono i fondi necessari per nulla di tutto questo. Addirittura, neanche ci sarebbero i fondi per aprire di sera la mensa di Coppito (che dovrebbe sostituire la mensa di Campomizzi che dal 31 luglio 2023 chiuderà i battenti).

L'ATER inoltre avrebbe manifestato la propria volontà di non acquisire più l'immobile da 1320 mq che avrebbe dovuto ospitare questi servizi accessori, e questo perché, se l'ADSU starà presso *Il Moro* soltanto 6 anni, l'ATER non rientrerebbe dell'investimento. Grazie all'intervento della nostra rappresentante Martina Fusari l'atto non è stato votato ma rinviato. Come Sindacato Studentesco ci poniamo le seguenti domande: può essere la questione della carenza dei fondi riversata sugli studenti?

Possono dei servizi essere chiusi e basta?

Siamo sicuri (e lo speriamo) che tra 6 anni il problema della residenza definitiva sia risolto visto che non si è risolto nei 13 anni già trascorsi e visto che sulla Carducci non c'è ancora un progetto?

Pretendiamo che ci sia subito tra l'ADSU e la Regione Abruzzo la interlocuzione necessaria per reperire i fondi essenziali per l'assicurazione dei servizi minimi per le studentesse e gli studenti che studiano e vorranno studiare all'Aquila. Per quanto riguarda il complesso *il Moro* dell'ATER, che dovrebbe

sostituire la Campomizzi fino alla sistemazione definitiva della residenza universitaria ci chiediamo: “Perché uno studente dovrebbe scegliere di prendere alloggio tra Pettino e Cansatessa, senza dei trasporti che gli consentano di raggiungere i poli universitari (o le mense) in tempi umani e, per di più, dovendo pagare le bollette e le tasse come se fosse in una casa privata?

Quale sarebbe il vantaggio?

E quale la tutela del diritto allo studio di studentesse e studenti che, è bene ricordarlo, non hanno le possibilità economiche di fare i fuorisede?”.

UDU L’Aquila

CONCORSO FABRIZIA DI LORENZO. La prova con la partecipazione di studenti di tutto l’Abruzzo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Dicembre 2022



Il 17 dicembre la cerimonia di premiazione

Sulmona, 23 novembre 2022. Cinquantacinque partecipanti e

venti scuole di tutto l'Abruzzo (6 dalla provincia dell'Aquila, 4 di Pescara, 5 di Chieti e 5 di Teramo): grande è stata la risposta arrivata dall'intera regione alla quinta edizione del concorso dedicato a Fabrizia di Lorenzo, la giovane sulmonese vittima dell'attentato di Berlino il 19 novembre 2016.

Il concorso, un bando regionale per l'erogazione di borse di studio "per non dimenticare le vittime del terrorismo", è stato curato dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale con consulenza del comitato "Insieme per Fabrizia Di Lorenzo" e la collaborazione della scuola frequentata da Fabrizia, il liceo "G. B. Vico" di Sulmona, facente parte dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ovidio".

La prova, un elaborato scritto riservato agli studenti che frequentano gli ultimi tre anni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della regione, si è svolto questa mattina con tutti gli studenti partecipanti collegati da remoto con il liceo sulmonese. Gli studenti si sono confrontati con una riflessione di Piero Calamandrei sul valore della libertà e sull'importanza della partecipazione politica:

È così bello, è così comodo: la libertà c'è. Si vive in regime di libertà, c'è altre cose da fare che interessarsi di politica. E lo so anch'io! Il mondo è così bello, ci sono tante belle cose da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica. La politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.

(P. Calamandrei, Discorso sulla Costituzione, 26 gennaio 1955)

Saranno assegnate borse di studio ai primi 8 studenti classificati (1° premio 2000 euro; 2° premio 1800 euro; 3° premio 1600 euro; 4° premio euro 1400 euro; 5° premio 1200 euro;

6° premio 1000 euro; 7° premio 600 euro; 8° premio 400 euro).

5. La Commissione comunica al Servizio co. La premiazione si terrà il 17 dicembre, alle 10.30, nella sede del liceo "Vico".

«Mi ha fatto piacere vedere l'alto numero di studenti partecipanti a questo concorso dedicato a Fabrizia», ha detto la mamma, Giovanna Frattaroli, «è una testimonianza di quanto il ricordo e l'affetto per lei siano vivi più che mai». «Sento molto forte l'organizzazione e lo svolgimento di questo concorso», aggiunge Anna Maria Iervolino, docente del polo liceale "Ovidio", componente della commissione del concorso, «e mi sento molto coinvolta emotivamente, anche perché Fabrizia è stata una mia studentessa. È stato bello vedere un così elevato numero di partecipanti e tutti di grandissima qualità. Saranno premiate delle eccellenze della nostra regione.»

Annalisa Civitarella